

L'Espresso

L'Ambasciatore: adatteremo i profughi

Il Nunzio Alfredo D'Angieri, rappresentante "straordinario e plenipotenziario" del Belize in Italia, ha scritto al Papa, a Ignazio Marino e alla presidente della Camera Boldrini per dire che è pronto a dare 800 euro al mese, per un anno, a due sopravvissuti di Lampedusa.

«Io personalmente, congiuntamente alla mia famiglia e con il patrocinio del governo del Belize mi unisco a lei nell'aiuto di queste povere anime, offrendo un umile aiuto ma concreto», ha scritto il Nunzio Alfredo D'Angieri al sindaco di Roma Ignazio Marino, su carta vergata dall'ambasciata del piccolo paese caraibico: «Noi ci impegniamo a supportare due dei naufraghi di Lampedusa», continua, «con un contributo di 800 euro al mese, per un anno», per dare loro la possibilità «di inserirsi nella società, crearsi le basi per un futuro migliore, uscire dal buio profondo senza dover più scappare da nessuno».

Il Nunzio, celebre per la sua vita glamour, i vestiti firmati, i viaggi in Rolls Royce, le apparizioni ai party della capitale e le frequentazioni importanti (dalle confidenze di Arafat agli incontri con Fidel Castro, passando per il principe Carlo), scrive di esser rimasto «colpito» dal «gesto di solidarietà nei confronti dei più deboli» compiuto da Marino con l'offerta delle strutture di Roma per l'accoglienza dei profughi.

«Io so cosa vuol dire essere perseguitati ed umiliati», scrive D'Angieri: «Sono un esempio vivente, essendo nipote e figlio di emigrati e nessuno meglio di me conosce la sofferenza delle varie persecuzioni, ed è per ciò che mi unisco a lei per dare un piccolissimo supporto».

L'ambasciatore, che ha scritto anche alla presidente della Camera Laura Boldrini e al Papa, in spagnolo, si augura che «questo gesto sia utile a creare una catena di solidarietà, al fine che tutti i sopravvissuti possano avere un supporto non solo morale ma anche sostanziale».